

29 settembre 2005 18:02

## USA: Usa. Team italiano realizza il primo trapianto di staminali combinato su diabetica

E' stato effettuato con successo, per la prima volta al mondo, un trapianto combinato di cellule staminali prelevate dal midollo osseo insieme a cellule del pancreas, su una donna affetta da diabete insulino dipendente. L'intervento e' stato effettuato da un team di clinici italiani all'universita' di Miami, coordinati dal dottor **Camillo Ricordi**, in una donna italiana di 44 anni.

A due mesi dal trapianto i parametri biologici della donna sono stati definiti ottimi: la glicemia, ha spiegato Ricordi, si e' normalizzata e stabilizzata. "E' la prima volta -ha detto Ricordi- che abbiamo ottenuto l'indipendenza dall'insulina dopo una singola infusione di cellule che producono insulina e due infusioni di cellule staminali purificate dal midollo osseo di uno stesso donatore". Il dottor Ricordi ha spiegato che l'intervento effettuato sulla donna e' il primo di sei autorizzati dalla *Food and Drug Administration*.

"La nostra idea e' quella di purificare cellule staminali dal midollo osseo e far coesistere il sistema immunitario del donatore con quello del ricevente e far accettare meglio le cellule delle isole pancreatiche che normalmente producono insulina. Se questa strategia sara' vincente pensiamo di poter in futuro diminuire i farmaci immunoppressori. Quello effettuato fino ad ora e' il primo trapianto combinato del genere e l'obiettivo e' di trasferire le tecniche dello studio nei centri italiani dove si effettuano trapianti di isole pancreatiche".

"Da quando abbiamo effettuato il primo trapianto di isole pancreatiche nel 1990 ci siamo concentrati sullo sviluppo di strategie per ridurre o eliminare nel tempo i farmaci antirigetto. E' presto per dire se questo studio ci permettera' di raggiungere questo obiettivo ma siamo davvero entusiasti di questo iniziale successo".

Le procedure della ricerca condotta negli Stati Uniti richiedono l'uso di donatori multipli; quando un donatore e' disponibile i medici prelevano anche il midollo osseo dal quale estraggono le cellule staminali.

I ricercatori sperano che con questa strategia combinata si possa creare il cosiddetto 'chimerismo', cioe' una condizione nella quale le staminali del donatore potranno coesistere con il sistema immunitario del ricevente.

Il primo paziente trapiantato, una donna italiana, grazie all'innovativo ma ancora sperimentale intervento, non ha bisogno da due mesi di insulina mentre continua ad assumere farmaci antirigetto. Se i parametri rimarranno positivi, in futuro si valtera' la possibile sospensione anche di questi medicinali.

La paziente si chiama Antonella, ha 44 anni, e' emozionata e allo stesso tempo cauta. Sa bene che le tecniche dei medici dell'universita' di Miami, dove ha effettuato l'innovativo intervento, e' ancora sperimentale e che dovra' passare del tempo perche' possa essere dichiarata davvero efficace, ma nutre una forte speranza: "spero che la cura possa essere efficace ed essere estesa; la mia vita sta cambiando e il fatto che la glicemia sia divenuta stabile (cosa normale per la maggior parte della gente) e' per me una cosa grandiosa. La mia qualita' di vita sta migliorando. Ho fiducia nella ricerca che sta aprendo speranze per molti e da parte mia c'e' la massima collaborazione", ha spiegato all'*Ansa*.